

MONORCHIO: LA MANOVRA NON SERVE

mibtel	<p>-2,53%</p> <p>26.788</p>
petrolio	<p>Londra</p> <p>\$ 24,20</p>
eurodollaro	<p>0,884</p> <p>(lire 2.189)</p>

ROMA Il Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, esclude che ci sia un allarme sui conti pubblici dopo i dati diffusi ieri che hanno visto il fabbisogno del settore statale arrivare a quota 36 mila miliardi nel primo trimestre dell'anno contro i 14 mila dello stesso periodo del 2000. Ed esclude che ci sia bisogno di una manovra correttiva. «Non c'è nessun allarme - ha detto il Ragioniere avvicinato a margine di un convegno al Tesoro - sapevamo che nella prima metà dell'anno sarebbe successo, perché le entrate non sono come l'anno scorso. C'è sempre una variabilità». Alla domanda quindi sulla necessità o meno di una manovra correttiva per l'anno in corso, Monorchio ha risposto: «Ma quale manovra correttiva? Io personalmente non ne so nulla». Il ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, rivendica anni

di onorata carriera nella Pubblica Amministrazione, indica i suoi «capelli ormai bianchi» e ipotizza che, molto probabilmente, non vivrà la «trasformazione epocale» dell'amministrazione che avverrà con la realizzazione del super-ministero dell'economia.

(ANSA) - ROMA, 3 APR - Il ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, rivendica anni di onorata carriera nella Pubblica Amministrazione, indica i suoi «capelli ormai bianchi» e ipotizza che, molto probabilmente, non vivrà la «trasformazione epocale» dell'amministrazione che avverrà con la realizzazione del super-ministero dell'economia. La battuta - fatta da Monorchio nel corso di un incontro con i dipendenti del ministero del Tesoro - non vuole annunciare un imminente cambio alla guida della ragioneria: lo ha affermato lo stesso Monorchio.

**9** nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# economia e lavoro

**9** nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

## Assicurazioni, salasso per il Sud

*Publicato l'elenco formulato dall'Isvap su "buoni e cattivi" C'è anche chi offre sconti, in generale prevalgono i forti aumenti*

Bianca Di Giovanni

ROMA Pubblicata la lista dei buoni e dei cattivi in fatto di Rc auto. E' stato il presidente Isvap Vittorio Manghetti a consegnarla ieri al ministro Enrico Letta, che l'ha immessa subito sul sito del dicastero (www.minindustria.it). Scaduto il blocco delle tariffe, le 84 compagnie italiane introducono variazioni che vanno da -7,69% a circa +60%. Molte le assicurazioni che hanno deciso di mantenere invariati i prezzi delle polizze. I dati dell'Isvap costituiscono, comunque, solo un'indagine a campione nei 20 capoluoghi di regione italiana su due profili tariffari per la classe di ingresso (40/enne e 21/enne) ed un profilo per le classi di massimo sconto (40/enne). Lo scopo è di fornire elementi orientativi: si consiglia comunque ai cittadini di recarsi presso la propria agenzia ed informarsi su eventuali «sconti» personificati. Intanto oggi è previsto l'incontro al ministero con le Associazioni dei consumatori, per mettere a punto un piano dettagliato per la campagna informativa che dovrà accompagnare l'ingresso nella liberalizzazione dei prezzi. Domani sarà la volta degli agenti e delle compagnie. Insomma, nel giro di una settimana si dovrebbe mettere a fuoco una strategia anti-rincari (entro il 10 aprile comunque l'Isvap fornirà i prezzi dei nove profili previsti per legge), mentre alcune associazioni dei consumatori chiedono un nuovo intervento del governo sui prezzi. Letta l'ha definito una «bomba ato-

mica» (sulla questione l'Italia è sotto la procedura di infrazione da parte di Bruxelles), ma se gli sforzi di trasparenza non dovessero avere come effetto il contenimento degli aumenti sotto il tasso di inflazione non è detto che la bomba non esploda.

Nella classifica dei «buoni», è la Edile Assicurazioni a vincere. La compagnia pratica la tariffa più bassa in tutti i capoluoghi di regione nella classe di ingresso per un 40enne, maschio, con un'auto di 1.300 di cilindrata alimentata a benzina. Secondo i dati Isvap la tariffa della Edile, che non subisce incrementi rispetto a due anni fa, varia da 1.650 milioni di lire a Palermo alle 957 mila lire di Palermo. I «cattivi» invece se la prendono soprattutto con i giovani (21/enne, classe d'ingresso), per cui i rincari arrivano a oltre il 100%, con una punta del 131,88% (Levante Norditalia in provincia di Palermo, il prezzo è di 2.698.050 lire). Nelle tre classi considerate la più livellata appare quella dei 40enni in classe di massimo sconto, dove si registrano molti aumenti a due cifre, quasi tutti concentrati tra l'oltre 10% e il 50% circa. Non mancano però i picchi, come in provincia di Napoli, che mostra un caso a +168,67% (Hdi Assicurazioni, in classe 1) ed anche un +159,13% con una compagnia che stipula via telematica o per telefono (Lloyd 1885, assicurato da almeno un anno in classe 1,

per un prezzo di 2.018.000 lire). In provincia di Napoli anche Genetel aumenta oltre il 100% (126,16%, 1.850.000 in classe 0), così come la Siat (151,56%, 2.042.200 lire) o la Padana Assicurazioni (100,92%, 1.123.482 lire in classe 1).

Ma fornire graduatorie di merito non piace a tutti. L'Ania (Associazione delle compagnie) lancia un avvertimento: diffondere i dati in questo modo può essere fuorviante e non servire a molto, visto che mancano elementi di personalizzazione. Che serve o meno lo si vedrà dal comportamento degli assicurati, cioè dal numero di quelli che decideranno di cambiare per una offerta migliore. Intanto è il sottosegretario all'Industria Cesare De Piccoli a lanciare un appello ad Alfonso Desiati, presidente Ania. «Apriamo sì alla concorrenza - dichiara - Ma non possiamo accettare il far west delle tariffe in questo comparto. Qui non si tratta di un supermarket, ma di un bene, l'Rc auto, che è obbligatorio per legge e in cui esiste il principio della mutualità. Quindi si tratta di un mercato che va regolato, e la linea maestra dev'essere il tasso d'inflazione».

clicca su

[www.minindustria.it](http://www.minindustria.it)

[www.isvap.it](http://www.isvap.it)



Il ministro dell'Industria e del Commercio Estero Enrico Letta. Dal Zennaro/Ansa

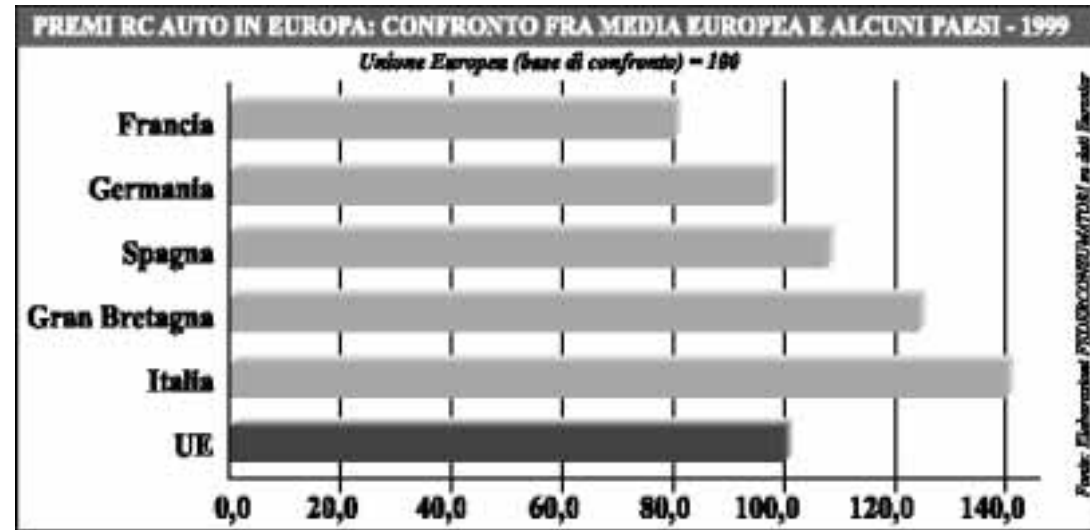
## La Francia batte tutti: polizze meno care grazie alla riforma «controllata»

### Italia peggiore in Europa rincari più alti in 5 anni

ROMA Un'analisi a livello europeo sull'Rc auto non può non partire da un dato: il peso del settore all'interno del ramo danni. E' qui che inizia l'anomalia italiana. Nella Penisola il comparto auto ha ormai superato il 60% sul totale. Uno sproposito rispetto alla media dell'Unione europea (34%). «E' questo sia un fattore di debolezza, sia un elemento di arretratezza del nostro sistema», osserva in uno studio la Federconsumatori. Essendo tanto preponderante, infatti, il settore auto risulta anche molto sensibile a fattori esogeni, come il tasso di incidenti. Il dato mostra poi come nel nostro Paese manchi una gamma adeguata di prodotti assicurativi. Nel Regno Unito la percentuale scende al 27%, in Germania al 28%, mentre in Francia si attesta intorno al 36%.

Da un confronto effettuato dall'Isvap tra quattro mercati europei (Francia, Germania, Regno Unito e Italia) emerge anche un elemento comune. In generale dappertutto si riscontra un peggioramento dei risultati economici del settore Rc auto, so-

prattutto per la crescita dei costi dei risarcimenti alla persona. Tra i quattro Paesi studiati, quello in cui le tariffe risultano più alte è, dopo l'Italia, la Gran Bretagna dove da più tempo vige il regime di libero mercato. Sta meglio la Germania, dove una drastica riduzione della frequenza sinistri ha compensato largamente l'aumento dei costi per i risarcimenti. Ma i risultati migliori arrivano sicuramente dalla Francia, dove, grazie ad un'accorta politica di trasparenza su ogni singola voce di spesa, introdotta prima della liberalizzazione delle tariffe, si è riusciti a calmerare i prezzi senza interventi straordinari. Sul mercato italiano l'Isvap osserva che occorre ridurre lo scarto tra quanto gli assicurati pagano e le somme destinate al risarcimento danni. Ogni 100 lire versate, 22 vanno a prelievi fiscali, 16 a spese di gestione e le rimanenti 62 più 5 lire e mezzo derivanti da proventi finanziari sono destinate ai risarcimenti. Le osservazioni riportate dall'Isvap ricalcano i dati forniti da Eurostat (vedi tabella) sugli aumenti registrati dalle polizze



dal 1995 al 1999: fatta 100 la media europea, l'Italia schizza a 140, la Gran Bretagna attorno a 130, la Germania segna 98 punti, mentre la Francia non supera gli 80. Ma vediamo per ciascun paese le caratteristiche segna-

late dalle rispettive autorità di vigilanza. **Regno Unito:** Il comparto auto ha sempre mostrato profitti molto contenuti, e solo per un breve periodo di tempo è risultato in attivo. «I

guidatori sono stati quindi sovvenzionati dagli assicurati di altri rami», si osserva nella relazione. Nella lunga storia di libero mercato c'è stato un costante incremento dei costi, dovuto soprattutto all'aumento delle spese le-

### Verso il G8

## L'ITALIA TAGLIA I DEBITI DEI PAESI PIÙ POVERI

Giovanni Laccabò

MILANO L'Italia abbuona 12 mila miliardi di debiti dei paesi poveri. Ieri i ministri del Tesoro Vincenzo Visco, e degli Esteri Lamberto Dini, hanno varato il regolamento che attua la legge sulla remissione del debito, fissandone per decreto le modalità e i criteri. E il primo passo della strategia che colloca il nostro paese all'avanguardia nei rapporti solidali con il Terzo mondo: come presidente del G8 che a luglio si riunisce a Genova, il governo italiano vuole sollecitare i paesi più industrializzati a cambiare il rapporto di rapina verso il resto più indigente del globo, guardando alle povertà tradizionali ed ai nuovi divari anche al di là del debito. Secondo stime recenti della Banca Mondiale, nel '99 l'economia mondiale ha ripreso vigore con tassi che sfiorano il 5 per cento, mentre per molti paesi poveri la crescita ha toccato appena dell'1,2, un tasso insufficiente a fronteggiare il semplice incremento demografico. La povertà continua l'avanzata.

L'Italia dà l'esempio. Attuando la riduzione del debito approvata lo scorso luglio, si può alleggerire di 12 mila miliardi il peso di una povertà devastante. In cambio viene richiesto l'impegno a rispettare i diritti umani, a rinunciare alle guerre come mezzo per risolvere le controversie, e a destinare le risorse finanziarie, liberate dalla soppressione debitoria, a programmi rivolti a ridurre la povertà, con il coinvolgimento della società civile. Il varo del regolamento, che recepisce alcune modifiche approvate dal Parlamento, perfeziona l'iter già nei mesi scorsi molte di tali procedure sono state definite, al punto che è stato cancellato il debito di 22 paesi per circa 4 mila miliardi. La politica di aiuto ai paesi poveri - ribadisce Visco di suo pugno - è uno dei punti di maggiore impegno. Anche nel-

l'ambito del Fmi, della Banca Mondiale e del Club di Parigi, si pone l'«obiettivo prioritario» di favorire le sinergie finanziarie e operative internazionali «affinché il problema venga risolto una volta per tutte», consentendo agli Stati poveri ed alle loro popolazioni di avviarsi verso «lo sviluppo economico e sociale sostenibile di medio-lungo periodo».

Drastici i propositi strategici contro la povertà globale ribaditi ieri dal presidente del Consiglio, Giuliano Amato, intervenuto a Firenze al convegno su «Governi e mondializzazione» della Fondazione Millennium, di cui è presidente Massimo D'Alema: «Cancelleremo il 100 per cento di tutto il debito, sia il credito commerciale, sia gli aiuti, ormai lo abbiamo già deciso. A Genova intendiamo spingere anche gli altri». Ma non basta: «Bisogna anche aprire i nostri mercati ai prodotti dei paesi poveri», ha aggiunto Amato: «Oggi i loro prodotti sono tenuti fuori attraverso i meccanismi delle quote, delle tariffe e con le regole subdole che hanno lo scopo di far prevalere i nostri prodotti». In quei paesi, inoltre, occorre «evitare l'invasione distruttrice delle imprese più forti» e, a tal fine, occorre «puntare sulle regole dell'antitrust europeo e non di quello Usa, perché l'antitrust europeo combatte l'abuso di posizione dominante e tutela i concorrenti più deboli». Giuliano Amato esclude che il G8 assuma l'identità di una istituzione internazionale: «Deve restare un gruppo informale, e soprattutto non deve puntare alla tutela degli interessi nazionali: maggiore è il peso di un paese all'interno del G8, e maggiore dev'essere la sua responsabilità». Anche per Massimo D'Alema, il G8 non può presentarsi come una «istituzione suprema», ma il suo ruolo è molto importante e può concorrere alla prevenzione delle crisi internazionali.

gali relative ai pagamenti per lesioni corporali. Frodi e indennizzi rappresentano circa il 4% dei costi globali.

**Germania:** Il sistema delle tariffe, per lungo tempo controllato dallo stato, è oggi totalmente concorrenziale. Permangono, tuttavia, quattro regole fisse: gli assicuratori devono contribuire alla raccolta di dati statistici; hanno l'obbligo di concludere un contratto con chiunque ne faccia richiesta; è vietato operare discriminazioni nella politica tariffaria in base a nazionalità o gruppo etnico; esiste infine una serie di garanzie in caso che una compagnia esca dal mercato. E' obbligatorio stabilire tariffe e comunicarle agli interessati, e non si ha il diritto di privilegiare taluni assicurati rispetto ad altri.

**Francia:** Tre anni prima della liberalizzazione dei prezzi (1985) si è stabilita una tabella medica indicativa, che valeva sia ai medici e agli esperti che ai magistrati. La seconda innovazione è stata la firma di una convenzione tra assicurazioni e organismi sociali, come la previdenza, con l'indicazione dell'ammontare massimo teori-

co di rimborso. Ma la vera rivoluzione del sistema francese sta nell'Ida, cioè l'indennizzo diretto agli assicurati. In sostanza funziona così: se si ha un incidente è la propria assicurazione che risarcisce, avendo poi il diritto ad una rivalsa forfettaria. In questo modo l'assicurato è in relazione diretta con il proprio assicuratore (non con quello della parte avversa). «Ciò ha un effetto moralizzante sul mercato - spiega la nota dell'autorità francese - perché se io ho un incidente il mio assicuratore è maggiormente incentivato a indennizzarmi correttamente perché sono suo cliente». La convenzione funziona talmente bene che sta per essere estesa ai danni fisici. Tra l'altro, grazie al sistema Ida, si riduce in modo sensibile il flusso di informazioni tra le diverse compagnie, che hanno ciascuno i loro periti e la loro rete, con conseguente diminuzione dei costi di gestione. Infine c'è il dato che più del 95% dei sinistri auto con danno alla persona sono ora risarciti in modo amichevole.

B. Di G.